

DALL'ITALIA



LA POVERTA' DEL NOSTRO TEMPO: CRONICA, FEMMINILE E DEI LAVORATORI

Lo spaccato della povertà più tradizionale è cambiato. Oggi puoi essere laureato, avere un lavoro, ma non essere in grado di pagare le bollette, o di fare accurate visite mediche, se queste sono a pagamento.

Poi c'è il 9,7% della popolazione italiana che vive, secondo l'Istat, in una condizione di povertà assoluta. Fino a quindici anni fa questo fenomeno investiva solo il 3% della popolazione. Ma le crisi globali, il crollo di Lehman Brothers, la pandemia del 2019 a cui si aggiunge la guerra in Ucraina ed ecco lievitare la percentuale per l'impatto che hanno gli effetti di tutto questo sulla crescita, l'inflazione e gli scambi commerciali.

Si sono accentuate così le differenze fra le famiglie più benestanti e quelle meno abbienti.

Secondo l'Osservatorio Caritas, il numero degli assistiti nel 2022 è aumentato del 12,5%, anche se in parte questo numero è legato alle persone di cittadinanza ucraina accolte dalla Chiesa italiana.

A chiedere aiuto sono più le donne (52,1%) che gli uomini (47,9%). L'età media si attesta intorno ai 46 anni. Complessivamente le persone senza dimora incontrate sono state 27.877 (16% in più rispetto al 2021), pari al 16,9% del totale. Forte risulta essere la relazione tra povertà e bassa scolarità.

ANCHE A TORINO PROIBITO FUMARE ALL'APERTO, SANZIONI PER CHI NON RISPETTA

In Italia sempre più stringenti le regole per impedire la dipendenza dal tabacco. Così

dopo San Lazzaro di Savena (Bologna), Volano (Trento), Bibione, Stintino e Rimini, che hanno vietato di fumare in spiaggia e Milano che dal gennaio 2021 ha vietato di fumare a 10 metri da altre persone, anche Torino applica il divieto di fumare all'aperto, o almeno ad una distanza inferiore ai 5 metri da altre persone, salvo esplicito consenso.

"Si tratta di rispettare coloro che non fumano ed è un modo per promuovere una cultura del rispetto reciproco" ha dichiarato il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Ciascuno con la sua campagna anti-fumo più o meno creativa, l'importante è raggiungere lo scopo. E' stata introdotta una modifica al regolamento di polizia urbana, su proposta del radicale Silvio Viale, approvata a grande maggioranza dal consiglio comunale.

Il divieto entrerà in vigore tra due settimane e sarà applicato nelle aree verdi, nei tavolini esterni dei locali, alle fermate degli autobus e durante le manifestazioni. Multa di 100 euro per chi non rispetta le regole.

"Sono lontanissimi i tempi i cui si fumava dappertutto, nei cinema, in ogni riunione e in tutte le case. Oggi persino i fumatori più incalliti non fumano a casa, ma vanno sul balcone, alla finestra o nel cortile - ha commentato il consigliere comunale Silvio Viale - non è una misura proibizionista, perché regola la libertà di fumare, che vale per tutti i tipi di sigaretta, anche per lo spinello. L'esplicito consenso non impedisce il fumo collettivo tra amici e in compagnia. Si spera che la misura possa aumentare anche la responsabilità verso l'abbandono di mozziconi dappertutto, che aumentano inquinamento e degrado".

PORTA A PORTA: BUFERA SULLA PUNTATA SULL'ABORTO. ATTACCO A VESPA

La presidente della Rai Marinella Soldi, ha richiamato Bruno Vespa a causa della puntata di poche sere fa di Porta a Porta sull'aborto poiché a discuterne in studio c'era un parterre di soli ospiti uomini, cinque per l'esattezza.

"Non può essere insensibile alle presenze femminili chi da direttore del Tg1 affidò a tre donne la conduzione delle 13.30" ha dichiarato Vespa "Al di là della circostanza specifica che credo di aver ampiamente chiarito, ho ricordato che la reputazione di Porta a Porta nasce dall'ospitare politici molto rappresentativi. Ebbene ci sono soltanto 5 donne su 18 presidenti, vicepresidenti e presidenti dei gruppi parlamentari dei primi 5 partiti. In ogni caso faremo il possibile per garantire alle donne il ruolo che meritano". È stato affermato che "sono venuti meno tutti i principi di parità di genere contenuti del Contratto di Servizio Rai. Meno di un anno fa la presidente Rai Soldi si era impegnata con il progetto della Commissione europea "No women no panel" a garantire una rappresentazione paritaria nei talk e nei dibattiti pubblici. In meno di un anno dobbiamo registrare che alle promesse non sono seguiti i fatti, con l'aggravante che l'argomento in discussione riguardava un diritto femminile, quello dell'aborto".

REGIONE LAZIO

LAZIO: AUMENTATI DEL 45% GLI ACCESSI AL PS DEGLI UNDER 25 PER MALATTIE PSICHIATRICHE

A Roma e nel Lazio gli accessi al Pronto Soccorso dei giovani al di sotto dei 25 anni sono aumentati del 45%. Nel 2022 gli accessi al dipartimento di salute mentale hanno visto l'ingresso di 9.700 giovani al di sotto dei 18 anni un dato superiore del 40% rispetto al 2019. Le cause più frequenti sono la disregolazione emotiva, sindromi nevrotiche, depressione, dipendenze da cannabis, alcol e cocaina, disturbi alimentari.

Un altro capitolo è la dipendenza da smartphone, da cui derivano comportamenti patologici come i giochi online, oppure la perdita della percezione del proprio corpo e i conseguenti problemi derivanti da esso. Tanti ragazzi dormono con il cellulare sotto al cuscino, avendo sviluppato una dipendenza pericolosa come per la droga e

l'alcol.

Il periodo di isolamento durante la pandemia ha influito negativamente su questi comportamenti. Questi fenomeni non vanno sottovalutati, anche perchè i numeri sono in forte crescita.

I reparti di neuropsichiatria infantile sono allo stremo: pochi posti e pochi medici.

LE REGIONI HANNO L'OBBLIGO DI PROTEGGERE I BAMBINI ABBANDONATI

Le istituzioni governative nel corso del tempo hanno messo in atto diverse iniziative per fornire assistenza ai minori abbandonati, fino alla firma della Carta Internazionale dei Diritti dell'Infanzia del 1989. L'articolo 20 di questa Carta sottolinea che ogni bambino che si trovi privato temporaneamente o permanentemente del proprio contesto familiare, o che per il proprio bene non possa essere lasciato in tale contesto, ha diritto a una protezione e a un sostegno speciale da parte dello Stato.

È fondamentale oggi comprendere se le istituzioni pubbliche incaricate della tutela dei minori abbandonati attuano effettivamente interventi "speciali" in linea con le esigenze specifiche di questi bambini, e quali forme di aiuto speciali dovrebbero essere garantiti ai minori ospitati in comunità. Inoltre, è importante valutare quanto lo Stato, le Regioni e i Comuni sentano il compito e l'obbligo di fornire una protezione adeguata a questi giovani cittadini.

ASL ROMA1 ACQUISTA VISORI PER LA REALTA' VIRTUALE PER RAGAZZI AUTISTICI

La Asl Roma1 insieme ad ANGSA (Associazione Nazionale Genitori per Sone con Autismo) Lazio e grazie al contributo della Guardia di Finanza, ha avviato un interessante progetto chiamato #facciamoliprovare destinato a ragazzi e ragazze

con il disturbo dello spettro autistico dai 13 anni in su, in carico ai servizi di tutela della salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva. Questo progetto, della durata di un anno, prevede un laboratorio chiamato "Il teatro è vita, la vita è teatro" all'interno del quale verrà implementato l'utilizzo di supporti per la realtà virtuale e di realtà aumentata nell'ambito di un percorso socio-riabilitativo e socio-educativo basato sulla drammatizzazione e teatralizzazione del proprio vissuto quotidiano. I ragazzi sono i veri protagonisti, attraverso i visori potranno anticipare e riprodurre in un ambiente protetto moltissime variabili che intervengono nel corso della vita quotidiana sviluppando e migliorando la consapevolezza di sé, il riconoscimento delle emozioni, il rispetto delle regole e tante altre capacità. I software infatti sono progettati per fare sperimentare ragazzi e le situazioni più varie dal superamento di fobie come le vertigini o l'agorafobia fino alle situazioni più semplici, come riordinare casa o fare la spesa. E' stata acquistata una stampante in 3D, un incisore laser che servirà a sviluppare una rappresentazione concreta del proprio mondo. L'obiettivo è di sostenere i ragazzi nelle proprie attività di tutti i giorni sviluppando le loro capacità di previsione, pianificazione ed organizzazione, favorendo l'autonomia e migliorando le relazioni con il mondo esterno.

MONSIGNOR PAGLIA OSPITE AL COMITATO ESECUTIVO FNP CISL PER DISCUTERE DI FRAGILITÀ, SOLUTIDINE DEGLI ANZIANI E LEGGE SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

La riunione del Comitato Esecutivo della Fnp Nazionale del 19 Aprile scorso è stata arricchita dalla presenza e dall'intervento di Monsignor Vincenzo Paglia presidente della Pontificia Accademia per la Vita e della Commissione intergovernativa che ha messo a punto la proposta di legge di riforma per gli anziani.

L'introduzione del Segretario Generale Fnp Emilio Didoné, l'intervento di Monsignor Paglia e dei componenti dell'Esecutivo hanno analizzato varie problematiche che si trovano a vivere le persone anziane.

Il Segretario Generale della Fnp Cisl Lazio Paolo Terrinoni è intervenuto affrontando vari temi che riguardano l'azione sul territorio e alcune problematiche di grande interesse per la categoria dei pensionati. A partire dal progetto Rete delle Parrocchie avviato da oltre un anno dalla Fnp Cisl del Lazio con lo scopo di portare il sindacato tra gli anziani che le frequentano, per diffonderne i valori e i servizi; Il Decreto Legge Anziani del 15 marzo 2024, una politica che per la prima volta si muove nella direzione dell'anziano ma che secondo Fnp Cisl Lazio non ha centrato le reali necessità delle persone anziane. Inoltre, lo scarso finanziamento del provvedimento rende difficile dare gambe a questa nuova norma. Alimentazione degli anziani e il rischio della mal nutrizione. La cattiva alimentazione per gli anziani è molto spesso causata da problemi economici ma anche da una scarsa conoscenza dei corretti stili alimentari. Andrebbero previste campagne informative per far conoscere agli anziani come ci si nutre ad una certa età. Il Cohousing potrebbe essere una soluzione per tanti anziani che vivono in solitudine, con il rischio di una sempre maggiore chiusura sociale. Le abitazioni andrebbero adeguate e strutturate a misura di anziani e non autosufficienti. Le RSA pubbliche dovrebbero essere molte di più e più fruibili nei costi e nelle modalità di accesso.